



Marzo 2022
NUMERO 8

“SIAMO GRANDI E FACCIAMO COME A SCUOLA ELEMENTARE”

Percorso di italmatica alla scuola dell'infanzia, sezione gialla

A scuola è arrivata una scatola di legno molto strana... dal rumore non siamo riusciti a capire il contenuto allora l'abbiamo aperta e ... sorpresa: conteneva diverse figure strane. Alcune le conoscevamo già, altre no, però ci ricordavano alcuni oggetti che abbiamo già visto in classe, perciò siamo partiti alla ricerca.



Tornati sul tappeto abbiamo guardato bene queste figure: alcune erano grandi, altre piccole, di colori diversi,... e alla fine abbiamo deciso di fare dei gruppi e mettere tutte insieme quelle dello stesso colore, tutte quelle grandi uguali e infine quelle della stessa forma.

Siamo proprio stati catturati da queste figure, qualcuno sapeva già anche dei nomi: c'erano triangoli, quadrati, rettangoli, cerchi e cellette, proprio come quelle delle api. Le maestre ci hanno dato un compito: chiedere ai genitori o ai fratelli più grandi come si chiama la forma delle cellette, che ha 6 lati.

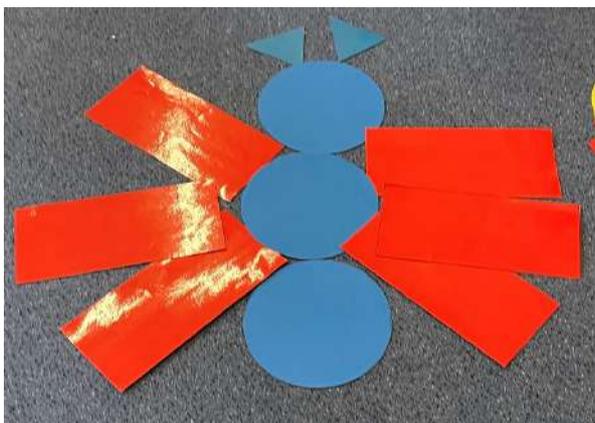


Durante il pomeriggio Leo racconta che secondo lui le forme hanno dei vertici, chiediamo di spiegarci bene cosa siano e lui ce li mostra disegnando alla lavagna. Ma che cosa strana, scopriamo che il cerchio non ha vertici mentre le altre forme hanno vertici, lati e anche angoli! Quante parole nuove!

E ora cosa possiamo fare con queste forme dopo averle studiate ed osservate bene?



Decidiamo di usarle per giocare, così le abbiamo trasformate in oggetti, animali,...:



Proviamo a unire le varie forme:



Poi cerchiamo in classe tutti gli oggetti che sembrano delle forme geometriche e ci accorgiamo che ce ne sono moltissimi, alcuni addirittura li vediamo tutti i giorni ma non abbiamo mai pensato che fossero forme geometriche.



Creiamo una faccia partendo dalle varie forme geometriche, alcune sembrano serie, altre più buffe.



Scriviamo i nomi delle forme geometriche troviamo le lettere che ci sono anche nel nostro nome.



Ecco un elenco delle proprietà delle forme geometriche:

Triangolo: 3 lati, 3 vertici (sono come le punte delle zanzare), 3 angoli

- Quadrato: 4 lati tutti uguali, 4 vertici, è ciccione, 4 angoli

- Rettangolo : è più lungo rispetto al quadrato, 1 lato lungo ed uno corto, 4 vertici, può cambiare forma, colore e grandezza, 4 angoli

- Cerchio: è rotondo, ha 0 vertici, se si toglie una parte diventa un semicerchio, non ha angoli

- Esagono: 6 lati, 6 vertici, è piatto, ciccione, chiamato prima "cellette" perché sono uguali alle celle delle api, 6 angoli

Scopriamo che alcuni artisti hanno usato le forme geometriche: August Herbin. Proviamo anche noi a fare gli artisti con le figure e la tempera.



Indovina indovinello: Perché le api usano la forma ad esagono per le cellette?

Perché è la forma più adatta per risparmiare la cera (abbiamo provato per conferma anche con la plastilina)

IL SIGNOR CUBO... IL NOSTRO NUOVO AMICO!

Classe 1ªA, Maestre Chiara e Liliana

Dopo le vacanze di Natale, è venuto a trovarci un nuovo amico: il suo nome è Signor Cubo e ha un aspetto molto buffo! Ha due tondi occhi neri, una grande bocca con due bei dentoni. Le sue braccia e le sue gambe sono "a molla" e dalla testa gli spuntano dei boccoli viola. Guardandolo con attenzione abbiamo notato che anche il suo corpo è strano! Ecco le prime cose che abbiamo notato:

"ha 12 spigoli lunghi"

"ha 8 punte"

"ha 6 parti piatte e quadrate"



Il Signor Cubo ci ha spedito la sua carta d'identità vuota e ci ha chiesto di riempirla. Per capire quante sono le facce del Signor Cubo abbiamo provato a creare per lui un bel vestito colorato...abbiamo usato 6 colori diversi perché le sue facce sono proprio 6!



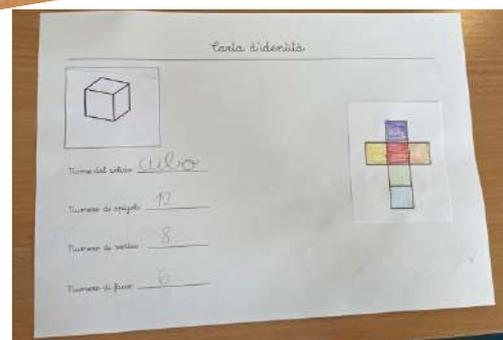
Nei giorni seguenti, con dei bastoncini e delle palline, abbiamo provato a ricostruire il nostro amico Signor Cubo. Grazie a questa attività abbiamo scoperto che il cubo ha 12 spigoli e 8 vertici!



Il Signor Cubo ha fatto il bucato ma ora non ricorda quali sono i suoi vestiti e quali invece no! Noi abbiamo provato a piegarli e a ricreare il cubo, per capire quali erano i suoi veri vestiti e quali invece gli intrusi. Abbiamo scoperto che il Signor Cubo ha 11 bellissimi vestiti...cioè 11 sviluppi del cubo!



Con tutte queste informazioni abbiamo potuto creare la carta d'identità del signor cubo.



Abbiamo deciso allora di creare anche la nostra carta d'identità numerica contenente diverse informazioni: altezza, peso, età, data di nascita, numero di famigliari e altro ancora.



In seguito con la carta d'identità abbiamo giocato a battaglia.



Il Signor Cubo ci ha promesso che presto ci presenterà degli altri nuovi amici...noi non vediamo l'ora di conoscerli!

GLI OCCHI SONO LO SPECCHIO DELL'ANIMA

Classe 1^a B, M.a Alizée

INDOSSARE LA MASCHERINA IN CLASSE NON È STATO SEMPLICE PER TUTTI. AVEVAMO PAURA DI NON POTER ESPRIMERE LE NOSTRE EMOZIONI, VISTO CHE LA BOCCA ERA NASCOSTA.

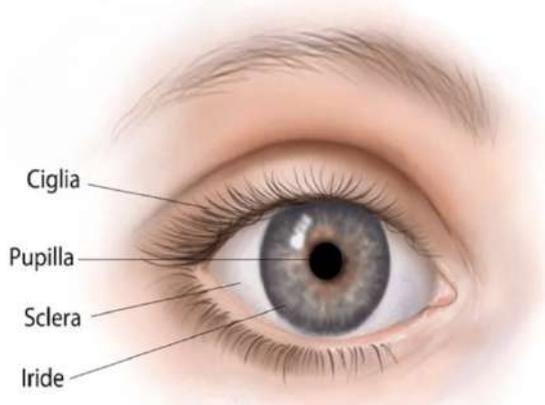
COME FARE? GRAZIE AI NOSTRI OCCHI!!! INFATTI GRAZIE A LORO POSSIAMO ESPRIMERE IL NOSTRO STATO D'ANIMO, PROPRIO COME UNA FINESTRA APERTA SUI PENSIERI.

ABBIAMO SVOLTO ALCUNE ATTIVITÀ

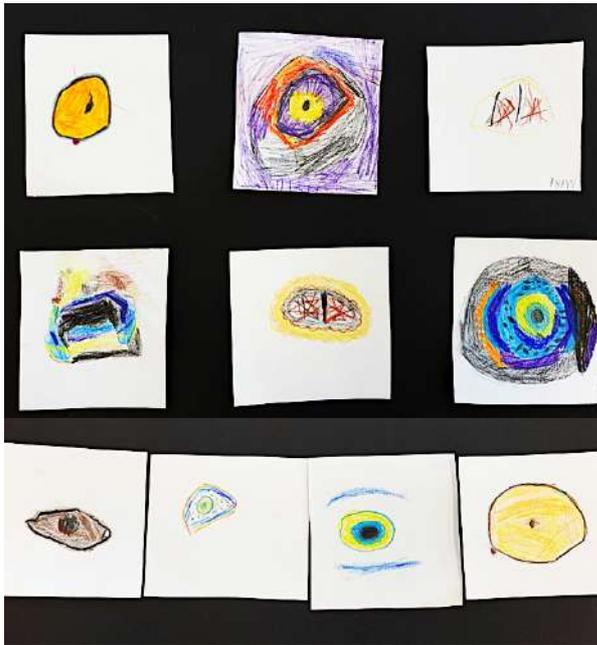
1. GIOCHI INDOVINA L'EMOZIONE
2. COLLAGE OCCHI E SOPRACCIGLIA
3. ABBIAMO CERCATO DI METTERCI IN ORDINE DAGLI OCCHI PIÙ SCURI AGLI OCCHI PIÙ CHIARI
4. ABBIAMO PROVATO A DISEGNARE I NOSTRI OCCHI E GLI OCCHI DEI COMPAGNI



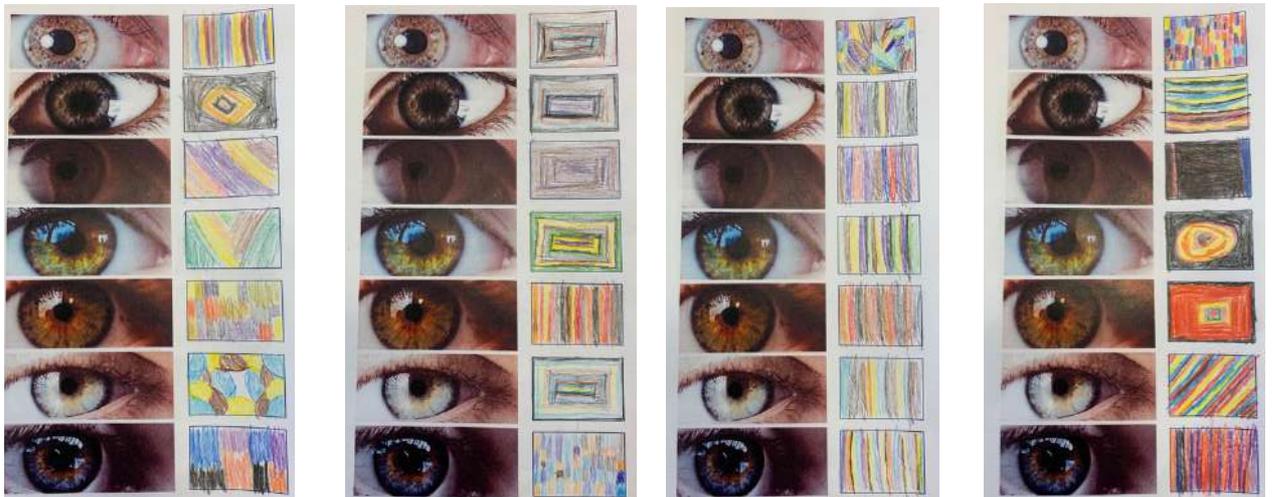
5. ABBIAMO STUDIATO L'OCCHIO UMANO E COM'È FATTO



6. ABBIAMO SCOPERTO CHE ALCUNI ANIMALI HANNO DEGLI OCCHI MOLTO PARTICOLARI E LI ABBIAMO DISEGNATI



7. ABBIAMO CERCATO TUTTI I COLORI NASCOSTI NELLE IRIDI



8. ABBIAMO SCOPERTO CHE IL PITTORE MAGRITTE HA DISEGNATO NEI SUOI DIPINTI DIVERSI QUADRI SUGLI OCCHI.



9. ABBIAMO MISCHIATO LA VISTA CON LA FANTASIA, TRASFORMANDO DEGLI OGGETTI REALI IN OGGETTI STRAORDINARI, PROPRIO COME MAGRITTE



10. ABBIAMO IMPARATO ALCUNI MODI DI DIRE CHE PARLANO DI OCCHI... VOI LI CONOSCETE TUTTI? ☺

1. "OCCHIO E CROCE" SIGNIFICA:
 - VELOCEMENTE
 - PIÙ O MENO
2. "TENERE D'OCCHIO" SIGNIFICA:
 - SORVEGLIARE QUALCUNO O QUALCOSA
 - ATTIRARE L'ATTENZIONE
3. "AVERE GLI OCCHI FODERATI DI PROSCIUTTO" SIGNIFICA:
 - ESSERE MOLTO GOLOSI
 - NON VEDERE LE COSE PIÙ EVIDENTI
4. "IN UN BATTER D'OCCHIO" SIGNIFICA:
 - MOLTO IN FRETTA
 - MOLTO LENTAMENTE
5. "CHIUDERE UN OCCHIO" SIGNIFICA:
 - AVERE SIMPATIA PER QUALCUNO O QUALCOSA
 - FINGERE DI NON VEDERE QUALCOSA
6. "ESSERE UN PUGNO NELL'OCCHIO" SIGNIFICA:
 - ESSERE VIOLENTO
 - ESSERE SGRADIVOLE ALLA VISTA
7. "VEDERE DI BUON OCCHIO" SIGNIFICA:
 - AVERE SIMPATIA PER QUALCUNO O QUALCOSA
 - ESSERE MOLTO ATTENTI
8. "A VISTA D'OCCHIO" SIGNIFICA:
 - QUALCOSA DI MOLTO GRANDE TANTO CHE LO POSSIAMO VEDERE DA LONTANO
 - QUALCOSA CHE CRESCE, CAMBIA O SI SVILUPPA MOLTO VELOCEMENTE



È un gioco a coppie. Un bambino sceglie una fotografia di fiori e la descrive al compagno osservandola bene. Il compagno ascolta e prova a disegnare il fiore descritto, senza poter vedere la foto.

Chi spiega deve esercitare la propria capacità di osservazione.

Chi disegna cerca di riprodurre l'idea o l'immagine che gli viene descritta.

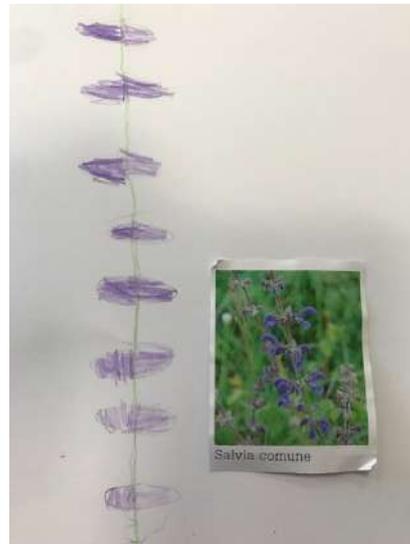
In seguito i ruoli si invertono scegliendo un'altra immagine.

Alla fine si mostrano le foto e si confrontano con i disegni.

Segue un momento di condivisione con tutti i compagni.

Ecco i nostri risultati. SIAMO STATI BRAVI, VERO?







Artisti "botanici" all'opera...



In classe abbiamo iniziato a trattare un nuovo senso, l'udito. Abbiamo dapprima ragionato su che cosa ci consente di fare questo senso. Dopodiché ci siamo chiesti che cosa potrebbe significare non possedere il senso dell'udito.

Così per riuscire a rispondere alle nostre domande e curiosità, abbiamo deciso di intervistare il maestro Massimo, ex interprete per sordi.

Ecco qui la nostra intervista!

I sordi sentono tutti allo stesso modo?

No, non sentono tutti allo stesso modo. Il sordo profondo non sente assolutamente nulla, mentre ci sono varie categorie di deboli di udito. Ci sono dei deboli di udito che con degli apparecchi riescono a sentire un po' meglio. Da una quindicina d'anni è possibile sottoporsi a un impianto cocleare. Si tratta di una neuroprotesi poiché viene collegata al sistema nervoso tramite un intervento chirurgico. La parte esterna è composta da un microfono-ricevitore, del tutto simile a quella degli apparecchi acustici e si posiziona dietro l'orecchio. La sua funzione è quella di raccogliere i segnali sonori e convertirli in segnali elettrici, che vengono poi inviati ad un processore del linguaggio. La parte interna, che viene installata tramite intervento chirurgico, è composta da un ricevitore in ceramica o titanio e da una serie di elettrodi collegati al sistema nervoso. I medici lo consigliano, ma non è detto che una volta fatto l'intervento si possa realmente tornare a sentire. Ho conosciuto persone che lo hanno fatto e che hanno avuto difficoltà nel distinguere poi i vari suoni che sentivano. Poteva capitare che il suono della voce della mamma o quello di un'automobile fossero percepiti allo stesso modo.



I non udenti possono imparare una lingua straniera a scuola?

Alcuni non udenti decidono di studiarle da adulti, ma solo a livello scritto. Per loro già è difficile pronunciare la loro lingua madre, figuratevi una lingua che non conoscono così bene. A scuola e a logopedia si tende ad insistere soprattutto sulla propria lingua. Poi ci sono le eccezioni. Ho conosciuto una volta un sordo italiano che conosceva l'inglese e lo parlava pure.

Se un bambino si sveglia un giorno e scopre improvvisamente di aver perso l'udito, come fanno le altre persone a parlarci?

Dovrà sicuramente utilizzare la lingua dei segni. La lingua dei segni però non è accettata da tutti, e alcuni genitori sono contrari a farla apprendere ai propri figli. In alternativa quindi scelgono l'oralismo, ovvero la lettura labiale e la lingua orale, molto difficile da imparare.

...ma quindi questo linguaggio è "in versione muto"?

La persona muta può aver subito delle lesioni alle corde vocali. Si sente spesso dire "sordo muto", ma "sordo muto" è un termine sbagliato. Si dice solo sordo, perché in realtà riuscirebbero a parlare. Un bambino che diventa sordo dopo che ha imparato a parlare, ovvero dopo la verbalizzazione, sarà un sordo in grado di parlare bene da grande. Al contrario chi non ha mai sentito il suono della propria voce e quella degli altri, farà molta fatica a riprodurre un suono corretto.

Se un sordo guida e ha il navigatore senza lo schermo che parla e basta come fa?

Non lo sente. Deve avere lo schermo. I sordi quando guidano sono abituati ad utilizzare la vista e hanno un campo visivo più ampio del nostro, proprio perché è più allenato. Tanti pensano che i sordi non possono guidare, perché non sentono per esempio l'ambulanza, i clacson ecc. In realtà loro sono molto attenti e colgono gli impulsi visivi molto velocemente, anche prima di noi.

Se un sordo sta cucinando qualcosa e mette il timer, come fa a sentire che il timer sta suonando?

La casa di un sordo è un po' speciale. Il campanello, la sveglia e anche il timer hanno un impulso luminoso. Alcune sveglie poi vibrano molto forte, così anche loro le possono sentire. Oppure hanno dei flash, ovvero delle luci fortissime per svegliarli. Quando ho iniziato a lavorare con i sordi non c'erano i telefonini. Ci si dava appuntamento da una qualche parte e se capitava un imprevisto o a me o a loro non potevamo avvisarci. Con l'arrivo dei telefonini, la loro vita è cambiata notevolmente. Con una videochiamata oggi giorno è possibile utilizzare la lingua dei segni!

Se io chiamo mio papà sordo al cellulare, come fa a sentire che sta squillando?

Non lo può sentire. Prima dell'arrivo dei telefonini e di tutti i vari aggeggi moderni, erano i figli che aiutavano i genitori facendo da interprete. Poi grazie al lavoro degli interpreti, questi bambini hanno potuto sgravarsi un poco da una grande responsabilità.

Uno sordocieco e muto come fa a sentire quello che gli dicono?

Esiste un alfabeto che usano i sordociechi. A me è capitato di tradurre delle conferenze per sordi e sordociechi. Gli interpreti come me apparivano in video, mentre per ogni sordocieco c'era un interprete che andava sulla mano. Su ogni punto della mano c'è una lettera o un fonema, non ricordo bene come funziona...

Uno sordo come fa a sentire la musica?

Non la sente, sente però i bassi. Infatti c'è un gruppo a Zurigo che va spesso in discoteca. L'interprete che li accompagna traduce le canzoni per loro.

Come mai si diventa sordi? Solo a causa di alcune malattie o anche per la musica?

Secondo alcuni studi chi è esposto a musica forte regolarmente (2 o 3 volte a settimana) può subire dei danni all'udito. In discoteca ci sono a volte dei decibel sopra al livello consentito, e alcune persone se non prestano attenzione rischiano di trovarsi a trent'anni con lo stesso udito di una persona anziana. C'era un musicista che ha raccontato di non aver messo i tappi e le cuffie ed è diventato sordo a trent'anni proprio perché era sempre sollecitato.

Di solito diventano sordi i bambini piccoli. Le persone con le quali ho lavorato sono nate udenti poi a causa di alcune malattie come la meningite o un'infezione molto forte e rara del nervo acustico, hanno perso l'udito.

L'alfabeto che c'è sul foglio che ci conosci è la lingua dei segni?

L'alfabeto non è la lingua dei segni, si chiama dattilologia. L'alfabeto lo si utilizza solo quando non c'è un segno che indica una determinata cosa e quando ci si vuole presentare la prima volta dicendo il proprio nome. I sordi mi hanno battezzato con un segno. Solitamente cercano qualcosa che caratterizza la persona.

Quanto ci si mette a imparare la lingua dei segni?

In Svizzera e nel mondo la scuola di interpreti dura quattro anni. Per la comunicazione basilare dicono che in 6 mesi si riesce ad avere un buon livello.



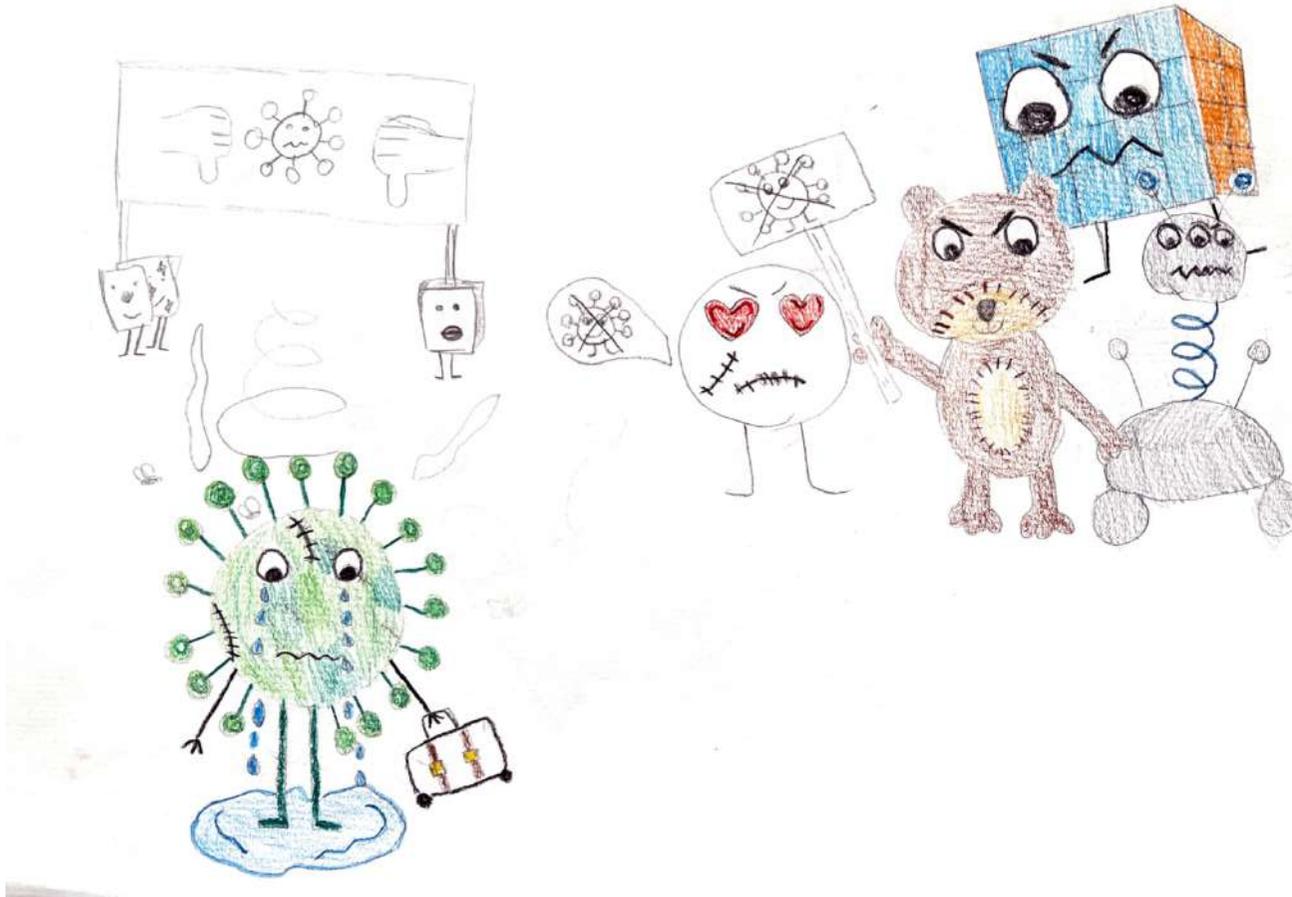
Dal 1880 al 1980 in Europa la lingua dei segni è stata proibita, non la facevano usare ai sordi perché dicevano che sembravano delle scimmie e che non avrebbero imparato a leggere e scrivere. In

America, invece, non è stata proibita. È stata fondata la Gallaudet University, è l'unica università che offre agli studenti sordi di tutto il mondo la possibilità di laurearsi utilizzando la lingua dei segni americana, proprio perché le lezioni sono impartite in lingua dei segni. La lingua dei segni non è affatto semplice da apprendere, poiché non si traduce parola per parola, ma si traduce il concetto.



Re Corona Virus

Attività svolta nell'ambito del kamishibai. Classe 3^a/4^a, mo. Sacha



picola valigia, all'interno della quale vi era cibo a sufficienza per una sola sera. Contro ogni speranza, Covid-19 sopravvisse molto più a lungo di quanto ci si poteva immaginare.

Tutto d'un tratto, ormai disperato per essere stato allontanato dal suo paese senza cibo per sopravvivere, senza amici e senza possibilità di far ritorno a Pupazzilandia, cadde in acqua e si bagnò tutto.

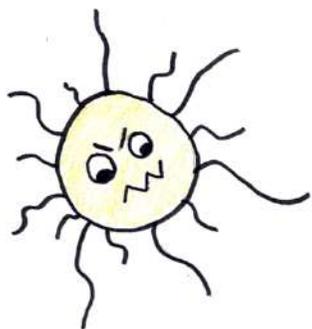
Questo mese è stato inventato il pupazzo a forma di Covid-19.

Il peluche è stato portato a Pupazzilandia, dove il primo amico che ha trovato è Timmy.

Il giorno seguente, Timmy invitò a casa sua il pupazzo Covid. Si divertirono un mondo insieme, ma il giorno dopo Timmy si ammalò. La cosa peggiore era che succedeva così con tutti. Invitavano Covid-19 a casa loro ed il giorno dopo si ammalarono.

A Pupazzilandia decisero allora di cacciarlo dal paese. Parteciparono tutti alla protesta: Carta e Libri tenevano striscioni, gli altri reggevano cartelli e gridavano contro il pupazzo.

Fu a quel punto che il pupazzo Covid-19 si vide costretto a lasciare il proprio paese, allontanandosi con la sua zattera ed una

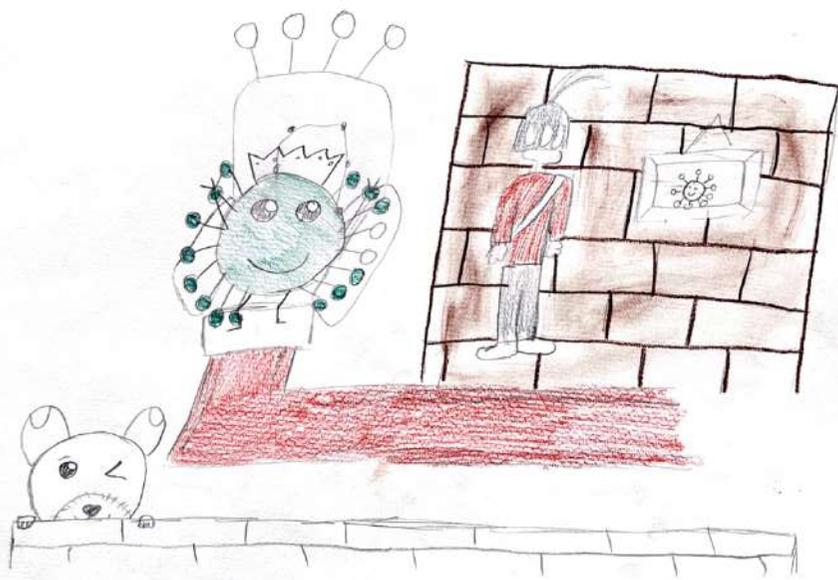


Timmy, che stava passando di lì per ritornare a casa sua, vide Covid-19 che lo stava chiamando. Pensando dunque che il suo amico stesse annegando corse nella sua direzione per aiutarlo. Fu a quel punto che Covid-19 gli disse:

Timmy, io non sto annegando, sono capace a nuotare. Cadendo in acqua però, mi sono accorto di non puzzare più! Questo significa che da oggi nessuno mi vedrà più come una malattia!

Sul viso di Timmy si formò un bellissimo sorriso e pieno di gioia rispose al suo amico:
"Che bello amico mio! Ora potrai tornare con noi a Pupazzilandia!"

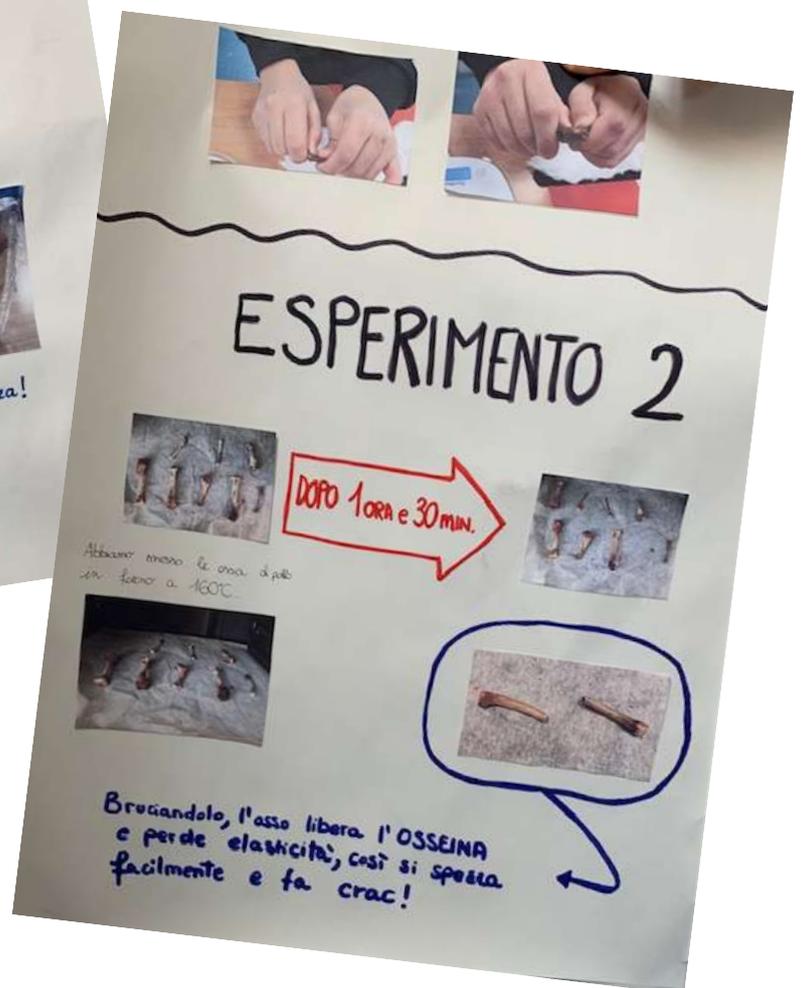
Quando i due entrarono assieme in città, gli amici avevano organizzato una sorpresa ... da quel giorno il pupazzo venne nominato RE CORONAVIRUS!



Durante i primi mesi di scuola abbiamo studiato il corpo umano, in particolare lo scheletro. Noi della classe quarta abbiamo svolto due esperimenti sulle ossa di pollo: uno era di immergere l'osso nell'aceto e osservare i cambiamenti in tre giorni. Il secondo è stato di provare a bruciarlo.

Il primo esperimento è stato svolto in classe e si è rivelato abbastanza semplice. Il secondo, invece, è stato svolto all'esterno e, a causa del vento forte, non è riuscito. Quindi la nostra docente ha portato a casa l'osso di pollo e lo ha bruciato nel forno a 180 gradi. Poi ce lo ha riportato. Quando è tornata in classe lo abbiamo osservato.

Lo scopo di questo esperimento era scoprire la composizione delle ossa. Infatti abbiamo scoperto che nelle ossa di pollo e anche degli esseri umani è contenuta l'osseina, una sostanza che rende elastico l'osso.



Questa volta Marie ci ha coinvolti in una nuova avventura nel mondo degli animali. Inizialmente ci ha spedito un video riguardante un negozio di tassidermia di Parigi. Di cosa si tratta? È un negozio in cui si possono trovare moltissimi animali tassidermizzati; è una tecnica che consiste nel trattamento delle pelli con sostanze conservative e nella successiva imbottitura per dare agli animali l'aspetto di quelli vivi. Marie ci ha spiegato che si tratta di animali morti per cause naturali. Infine ci ha chiesto di preparare una piccola ricerca sul nostro animale preferito, da presentare in classe quando sarebbe venuta a trovarci. Martedì 21 dicembre Marie è venuta a trovarci con tantissimi animali di peluche e ce li ha presentati.



In seguito ha voluto ascoltare le nostre presentazioni e come al solito è rimasta molto soddisfatta. Ci ha anche regalato il gioco delle 7 famiglie, con il quale ci siamo divertiti molto. La regola principale era: parlare solo in francese! Quando abbiamo del tempo libero ci piace utilizzare anche questo gioco.



Le jeu des 7 familles, on y joue comment?

Ce jeu de cartes se joue de 2 à 6 joueurs.

Le but du jeu est simple, il faut réunir le plus grand nombre de familles possible en demandant les cartes manquantes à un autre joueur.

Au début du jeu, 7 cartes sont distribuées à chacun et le reste des cartes placé dans une pioche au centre de la table face cachée.

A tour de rôle, chaque participant demande au joueur de son choix une carte précise « Yanis, dans la famille Ours, je voudrais le grand-père ». Si Yanis a la carte, il la donne et le premier joueur peut redemander une carte à la personne de son choix. Si, en revanche Yanis n'a pas la carte, le joueur pioche une carte. C'est la bonne? Il crie « bonne pioche » et redemande une autre carte à la personne de son choix. Ce n'est pas la bonne? Il la garde c'est au tour de Yanis de jouer... et ainsi de suite.

A chaque fois qu'un joueur a les 6 cartes de la même famille, il la dépose sur la table.

Le joueur qui a obtenu le plus de familles sur les 7 remporte la partie.

Ecco ora alcune delle nostre presentazioni di animali.

Mon animal préféré est le loup. Il vient d'Amérique du Nord, d'Europe et d'Asie. Il se nourrit principalement de viande mais en milieu alpin il mange rarement des fruits. Le loup a différentes couleurs telles que le noir, le blanc, le marron et le gris. (Angelica)

Mon animal préféré est le jaguar. Le jaguar est le troisième félin plus grand au monde après le tigre et le lion. Il vit en Amérique centrale et en Amérique du sud. La taille du jaguar est d'un mètre et dix centimètres jusqu'à un mètre et soixante-dix. Le jaguar a le manteau moucheté, jaune et noir ; il se camoufle à la perfection. Dans son menu il y a plus de 85 d'espèces d'animaux différents, son préféré est le cerf et le tapire. (Jacopo)

Mon animal préféré est le panda. Le panda est un ours et il mange principalement du bambou. J'aime beaucoup le panda parce qu'il se distingue des autres ours par ses couleurs : noir et blanc. Le panda vit dans les régions montagneuses de Chine et il est en voie de disparition. (Alan)

Mon animal préféré est mon chien Nami; sa race japonaise est nommée Shiba Inu. La couleur de mon chien est moutarde. Le Shiba Inu n'a pas de couleur fixe: il peut être de différentes couleurs. Cette race ne dépasse pas 45 cm. Ils mangent des croquettes. (Alessia)

Mon animal préféré est le canard. Il mange des insectes, des larves et des plantes aquatiques. Il vit dans les lacs, les rivières et les étangs. La femelle est marron et l'homme a la tête vert et le corps gris et marron. (Yanis)

CONCORSO CONCORSO CONCORSO

La vincitrice del concorso apparso su [Il girino 7](#) è Marta della classe III/IV.

La frase corretta era la seguente:

IL GIRINO AUGURA A TUTTI I BAMBINI UN FELICE NATALE



NUOVO CONCORSO NUOVO CONCORSO

Il bellissimo articolo della classe 1ªB intitolato "Gli occhi sono lo specchio dell'anima" termina con un simpatico quiz. Provate a risolverlo e imbucate le soluzioni nell'apposita scatola in direzione.